



ORE 12

domenica 14 lunedì 15 novembre 2021 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIII - Numero 251 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue



Dal Congresso di Fiuggi di ConfimpreseItalia, Guido D'Amico lancia la sua proposta per gli imprenditori che hanno scelto nel periodo della pandemia di mettersi in gioco. Chiesta anche l'eliminazione dell'Irap

“Via le tasse a chi ha aperto attività”

Parte dal Congresso di ConfimpreseItalia una serie di proposte destinate a far discutere il mondo della politica. Nella sua relazione congressuale il Presidente della Confederazione, che in Italia ed all'estero rappresenta oltre 80mila imprese, ha definito le linee guida programmatiche e tra queste la richiesta di dare sostegni alle imprese aperte in questo periodo di pandemia. Il presidente della Confederazione, Guido D'Amico ha definito gli imprenditori che hanno scelto di aprire

nuove attività in uno dei periodi più bui della storia nazionale: eroi. E per loro ha chiesto misure reali di sostegno: decontribuzione e defiscalizzazione per due anni almeno. Oltre ad incentivi sul versante della burocrazia. Da Fiuggi, sede scelta per il Congresso chiesta anche l'eliminazione dell'Irap, con il suo assorbimento nell'Irpef. “Parliamo - ha detto D'Amico - di una tassa che ha massacrato e sta massacrando le imprese, soprattutto quelle più piccole. Non c'è chi non veda come una misura del genere possa davvero rappresentare il volano di una ripresa fondata sulla fiducia”.

Parla il professor Guido Rasi, super-consulente del Commissario Figliuolo
Covid 19, la quarta ondata non risparmierebbe i bambini
Non sarà un Natale normale



"La variante Delta e la quarta ondata non risparmierebbero i bambini". A sottolinearlo in un intervento ai microfoni di Radio Rai 1 è Guido Rasi, ex direttore dell'Emm e consulente del commissario straordinario all'emergenza Covid, Generale Figliuolo. "Il vaccino serve a proteggere loro stessi - ricorda Rasi - è questo il grido di dolore lanciato dai pediatri". L'allentamento delle regole sulla quarantena nelle scuole? "È stata una scelta difficile - ammette Rasi - ma il problema vero è che per le scuole non è stato fatto niente di strutturale: non è tanto una questione di classi affollate, quanto di gestione dei flussi in entrata e in uscita". Quanto al vaccino per gli under 12, "l'Emm sta valutando ovviamente dosi ridotte: un terzo dell'attuale Pfizer e un decimo dell'attuale Moderna. I rischi sono reali, l'equilibrio è molto precario: non scommetterei su un Natale 'normale'", specifica ancora. "Se saremo molto disciplinati in questo mese - prevede Rasi - potremo avere un Natale migliore dell'anno scorso ma non un Natale normale. La terza dose di vaccino anti Covid infine, "potrebbe essere l'ultima. Rasi si confessa "ottimista": "per gli immunologi - ricorda - il ciclo completo di solito prevede tre dosi. Se non ci saranno altre varianti, con la terza dose dovremmo essere a posto".

Coldiretti: “Con il bonus verde 300mila alberi in più”

Saranno quasi 8 milioni i metri quadri aggiuntivi di parchi e giardini e 16mila terrazzi e balconi fioriti nei prossimi tre anni

Oltre 300mila nuovi alberi, quasi 8 milioni di metri quadrati aggiuntivi di parchi e giardini, 16mila nuovi terrazzi e balconi fioriti nei prossimi tre anni grazie alla proroga del bonus verde prevista dalla manovra di bilancio che pone l'Italia all'avanguardia nella lotta allo smog e ai cambiamenti climatici. E' quanto spiega il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nell'evidenziare gli effetti del provvedimento ottenuto con il pressing dell'organizzazione degli imprenditori agricoli grazie all'impegno del Ministro delle Politiche Agricole Stefano Patuanelli presente agli Stati Generali dei florovivaisti italiani "Coltiviamo bellezza per produrre salute", in occasione della conferenza Onu Cop26 di Glasgow. Il bonus - ricorda la Coldiretti - prevede una detrazione ai fini Irpef nella misura del 36% delle spese sostenute per la sistemazione a verde di aree scoperte private e condominiali di edifici esistenti, di unità immobiliari, pertinenze o recinzioni (giardini, terrazzi), per la realizzazione di im-



pianti di irrigazione, pozzi, coperture a verde e giardini pensili. Solo nel 2019 in Italia sono stati investiti grazie al Bonus verde 104 milioni di euro secondo i dati dell'Agenzia delle entrate. Si tratta quindi di uno strumento molto utile per l'ambiente - sottolinea Coldiretti - ma la detrazione dovrebbe essere pari almeno al 50% alzando a 10.000 euro l'importo massimo di spesa per abitazione. Inoltre - aggiunge Coldiretti - per i lavori detraibili all'interno del Bonus Verde sarebbe auspicabile una IVA agevolata del 10%. Anche perché il Bonus verde è una misura che favorisce la qualità della vita nelle città considerato che - evidenzia la Coldiretti - una pianta adulta è capace di catturare dall'aria dai 100 ai 250 grammi di polveri sottili mentre un ettaro di piante è in grado di aspirare dall'ambiente ben 20mila chili di anidride carbonica (CO2) all'anno. Senza dimenticare - sottolinea Coldiretti - gli effetti di mitigazione sui microclimi metropolitani visto che differenza di temperatura estiva delle aree urbane rispetto a quelle rurali raggiunge spesso valori superiori a 2°C nelle città più grandi, secondo uno studio Ispra.

Il conto salato della pandemia

La Cgia di Mestre registra in un suo studio come nell'ultimo periodo si siano registrati 13mila dipendenti in più e 327mila autonomi in meno

In questi ultimi 20 mesi la crisi occupazionale provocata dal Covid non ha colpito indistintamente tutti. A pagare il conto più "salato", purtroppo, sono stati i lavoratori indipendenti[1], ovvero gli autonomi e le partite Iva, che dal febbraio 2020 (mese pre Covid), al settembre 2021 (ultimo dato disponibile fornito dall'Istat), sono diminuiti di 327 mila unità (-6,3 per cento). Diversamente, i lavoratori dipendenti, anche se di poco, sono invece aumentati: sempre nello stesso arco temporale, lo stock complessivo degli impiegati e degli operai presenti in Italia è salito di 13 mila unità (+0,1 per cento). Complessivamente, il gap occupazionale tra il febbraio 2020 e lo scorso mese di settembre rimane ancora negativo. Intendiamoci, nulla a che vedere con i picchi toccati nella primavera scorsa, comunque l'ultimo dato disponibile ci dice che lo stock degli occupati presenti nel Paese rispetto al dato pre pandemia è più basso di 314 mila unità (-1,4 per cento). A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA.

Ma andiamo a vedere nel dettaglio:

- Molti autonomi potrebbero essere tornati a fare i dipendenti. Se analizziamo l'andamento degli occupati per fasce di età, riscontriamo che in questi ultimi 20 mesi è in calo sia il numero presente nella coorte dei giovani (15-34 anni) sia quello riconducibile alla mezza età (35-49 anni): rispettivamente di 98 mila



e di 371 mila unità. Ad aumentare di numero, invece, è stata la platea degli over 50 che in questa fase di pandemia è cresciuta di 154 mila unità (vedi Tab. 2). Premesso che i dati Istat non consentono di decifrare l'andamento dei flussi in entrata/uscita registrati in questo arco temporale, questo incremento potrebbe essere ascrivibile al fatto che molti autonomi e altrettanti collaboratori familiari o soci di cooperative di una certa età abbiano chiuso la propria posizione Inps; successivamente sono rientrati nel mercato del lavoro come dipendenti, sfruttando l'esperienza e la professionalità acquisita in tanti decenni di onorata carriera.

- Soffrono ancora le città d'arte

Ad aver patito maggiormente gli effetti della crisi sono state le città d'arte. Anche in questi ultimi mesi di riapertura totale, in queste realtà urbane le difficoltà rimangono. L'Ufficio studi della CGIA ricorda che stiamo parlando di città che sono delle vere e proprie eccellenze nei settori della moda, del gioiello e dell'artigianato di qualità; tutti comparti che, in genere, costituiscono un'importante attrazione turistica per il nostro Paese. Queste attività di alta gamma beneficiano dei medesimi flussi turistici che sostengono le attività ricettive, i pubblici esercizi e il trasporto pubblico locale (taxi e no-

leggio con conducente), con i quali spesso si sviluppano sinergie importanti. In città come Firenze e Venezia, ad esempio, il giro d'affari di queste attività commerciali-artigianali dipende, in media, almeno per il 60-70 per cento dagli acquisti dei turisti stranieri, soprattutto di provenienza extra UE che in questi ultimi 2 anni sono mancati totalmente; pensiamo al crollo del turismo croceristico che ha messo a repentaglio migliaia e migliaia di posti di lavoro. Pertanto, è necessario un intervento per "tappare" una crisi apparentemente infinita che sta gravemente compromettendo non solo le imprese della ricettività, del trasporto locale e dei servizi

turistici, ma anche ristoranti, botteghe e negozi delle mete culturali e dei centri storici, rimasti ormai senza "fiato". Imprese che devono essere sostenute più a lungo, con contributi a fondo perduto, ammortizzatori sociali e credito di imposta per gli affitti.

- Si istituiscano tavoli di crisi

Da almeno sei mesi la CGIA chiede sia al Governo che ai governatori di aprire un tavolo di crisi permanente a livello nazionale e regionale. Mai come in questo momento, infatti, è necessario dare una risposta ad un mondo, quello delle partite Iva, che sta vivendo una situazione particolarmente delicata. Intendiamoci, nessuno è in grado di risolvere i problemi con un semplice tocco di bacchetta magica. Altresì, non dobbiamo nemmeno dimenticare che in questo ultimo anno e mezzo oltre ai ristoranti (ancorché del tutto insufficienti), gli esecutivi che si sono succeduti hanno, tra le altre cose, approvato l'Isco, esteso l'utilizzo dell'assegno universale per i figli a carico anche agli autonomi ed è stato introdotto il reddito di emergenza per chi è ancora in attività. Tutte misure importanti, ma insufficienti ad arginare le difficoltà emerse in questi mesi di pandemia.

- A rischio la coesione sociale

È importante ribadire che i negozi di vicinato e le tante botteghe artigiane presenti nel Paese hanno bisogno di sostegno perché garan-

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma








Email: redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Ranzaccio 1 00195

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, rinnovabile ed ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 10"



BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

info@bluopowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)

Speciale Lavoro



tiscono la coesione sociale anche del nostro sistema produttivo. Con meno serrande aperte le città e i nostri quartieri sono meno vivibili, più insicure; inoltre è a rischio la qualità del nostro made in Italy. E' altresì necessario coinvolgere il Ministero dell'Istruzione affinché attivi quanto prima una importante azione informativa/forma-

tiva nei confronti degli studenti delle scuole medie superiori che li sensibilizzi in particolar modo su un punto; una volta terminato il percorso scolastico, nel mercato del lavoro ci si può affermare anche come lavoratori autonomi.

- Le filiere più colpite

Pur essendo ancora prematuro in-

dicare con precisione le attività che hanno subito maggiormente gli effetti negativi della crisi pandemica, i settori che ancora adesso rimangono in difficoltà sono parecchi. Oltre alle imprese del tessile, abbigliamento e calzature, che nel manifatturiero continuano ad arrancare, perdurano le difficoltà nei servizi, il terziario e nel

commercio al dettaglio. Sebbene da qualche mese siano state riaperte tutte le attività, secondo una prima stima dell'Ufficio studi della CGIA le filiere ancora in difficoltà che non includono il settore ricettivo sono:

- eventi (congressi, matrimoni, cerimonie, etc.);
- fieristi (ambulanti, food street, etc.);
- trasporto persone (taxi, noleggio con conducente, trasporto marittimo);
- sport e intrattenimento (parchi divertimento, spettacolo viaggiante, discoteche, etc.);
- attività culturali e spettacolo (cinema, teatri, musei);
- commercio al dettaglio (abbigliamento, calzature, cartolerie, librerie, etc.);
- liberi professionisti.
- Le cause di questa moria e il boom dell'edilizia
- Tradizionalmente le micro imprese soffrono un eccessivo carico di tasse, burocrazia e la cornica mancanza di liquidità. Le chiusure imposte per decreto, le limitazioni alla mobilità, il crollo dei consumi delle famiglie e il boom dell'e-commerce registrati in questi 20

mesi hanno aggravato la situazione di tanti autonomi; per molti non c'è stata altra scelta se non quella di chiudere definitivamente l'attività.

Queste micro realtà, rammentiamo, vivono quasi esclusivamente di domanda interna, legata al territorio in cui operano. Ipotizzare un nuovo lockdown in vista del prossimo Natale sarebbe una sciagura che, salvo un drammatico peggioramento della situazione epidemiologica, deve essere assolutamente evitata. A differenza di tutti gli altri settori, l'edilizia, invece, sta vivendo un momento di grande espansione. Grazie alla messa di bonus introdotti in questi ultimi anni (110 per cento, facciate, sisma, ristrutturazione e riqualificazione energetica), il comparto sta registrando numeri estremamente positivi che potrebbero però alimentare una bolla con conseguenze molto negative anche per i settori collegati (cemento, laterizi, ferro, acciaio, etc.).

Tuttavia, rimane sempre valido il principio che quando si abbassano le tasse, la ripresa non tarda ad arrivare.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima **ppn** Pagina News

www.primapaginaneWS.it

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

SEGUICI SU

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

MISSION
La STENI, all ricerca di soluzioni innovative del cliente pubblico e privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un forte impegno di responsabilità ambientale.

SEDE
La STENI, al centro del mercato italiano, ha sede legale in Genova, ed opera in tutta la penisola italiana, grazie alla collaborazione di operatori esperti nel proprio settore. La STENI dispone di un'ubicazione ideale, ubicata all'interno del centro storico di Genova, per il raggiungimento delle attività operative legate al nostro settore.

La STENI, all ricerca di soluzioni innovative del cliente pubblico e privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un forte impegno di responsabilità ambientale.

Dati e informazioni del proprio portfolio di soluzioni, prodotti e servizi, alle migliori condizioni, con il massimo professionalità e risorse umane, ed a disposizione, trattamento di tutti i dati, con la massima professionalità e serietà, per la progettazione, installazione e manutenzione di tutti i sistemi di automazione industriale.

56c N. 51 - Impianti tecnologici - Via Giacomo Soliman, 47r - Genova IGE Telefono: 06 7230499

Politica&Lavoro

Marina Berlusconi sulla corsa al Quirinale: "Mio padre non ha mai avanzato la candidatura"

L'Italia sta vivendo "un momento di grazia", "piace e si piace di più". E' quanto afferma il presidente di Mondadori e Fininvest, Marina Berlusconi, parlando di una "nuova primavera" del libro e dell'editoria che sembra corrispondere allo stato di salute generale dell'Italia nel quale "bisogna avere fiducia". E sull'ipotesi del padre al Quirinale, dichiara: "Non ha mai avanzato la sua candidatura, stiamo ai dati di fatto". "Poi, se chiedete a una figlia, cosa pensate che risponda?", aggiunge Marina Berlusconi a proposito dell'ipotesi del padre al Colle in una lunga intervista a Il Corriere della Sera. "Io so soltanto che è bastata l'ipotesi di una sua candidatura, - sottolinea - perché, come il riflesso condizionato del cane di Pavlov, le truppe giustizialiste ricominciarono a spargere gas tossici". "L'Italia sta crescendo bisogna aver fiducia; ora siamo più maturi" - "Questo momento di



grazia del libro scalda il cuore. Non parlo solo da editore e da lettrice, ma da cittadina di questo Paese. - esordisce Marina Berlusconi, - Perché, nonostante il virus stia rialzando la testa, è uno dei segnali che autorizzano fiducia e ottimismo in un'Italia che a sua volta vive un momento di grazia". "L'Italia di oggi mi pare diversa - continua. - E' come se stessi provando a mostrare quello di cui siamo capaci e quello che potremmo essere: sembriamo un



Paese più responsabile, più maturo. In concreto, erano almeno 60 anni che il nostro Pil non cresceva oltre il 6 per cento, anche se il tema inflazione ora non è sottovalutato. Siamo tra i primissimi al mondo per le vaccinazioni anti-Covid, e spero affronteremo con lo stesso spirito la nuova ondata in arrivo. Ma ci metta anche lo sport, che da sempre rafforza senso d'appartenenza e ottimismo: quest'anno abbiamo vinto tantissimo".

Ecco la Legge anti-rave della Lega. Primo firmatario Salvini



La Lega ha depositato un Ddl anti-rave e Matteo Salvini è il primo firmatario. L'obiettivo è prevenire i raduni clandestini, tutelando la salute collettiva, l'incolumità pubblica e il decoro urbano. In particolare, si propongono pene per chi invade terreni o edifici altrui, possibilità di arresto immediato, confische obbligatorie (per esempio degli strumenti musicali a partire dalle casse), risarcimenti per i proprietari che subiscono l'invasione, sospensione della patente per chi guida verso i raduni trasportando strumenti e materiale (sotto la lente finiranno in particolare camper e camion). È previsto, in ottica di prevenzione, l'utilizzo di agenti sotto copertura. La Lega ritiene necessaria una stretta, anche perché i rave sono particolarmente pericolosi nell'epoca del Covid.

Quando viene rilevato un cambiamento nelle intenzioni di voto, occorre sempre valutarlo la giusta cautela, sempre necessaria quando si ha a che fare con stime probabilistiche. La cosa è tanto più vera quando il cambiamento in questione riguarda un mutamento dei rapporti di forza, nel caso specifico di un sorpasso al vertice per la palma di "primo partito". Per questo, la Supermedia di oggi è particolarmente importante. Perché, dopo la "clamorosa" notizia della settimana scorsa - il sorpasso del Partito Democratico ai danni di Fratelli D'Italia - i nu-

Sondaggi, confermato da Supermedia il sorpasso del Pd su Fratelli d'Italia

meri di oggi, per forza di cose più "robusti", potevano confermare o smentire quella notizia. Ebbene, sulla base delle rilevazioni effettuate da ben 8 istituti demoscopici diversi negli ultimi 15 giorni, oggi possiamo dire che la notizia è confermata, e che il PD nelle ultime settimane è davvero diventato (sia pure, è bene ricordarlo, solo virtualmente) il primo partito del Paese. I

democratici si rafforzano passando dal 19,9 al 20,3 per cento, mentre il partito di Giorgia Meloni, per la seconda settimana di fila, è in calo, scendendo sotto il 20%. La Lega conferma il suo momento non al top, fermandosi al 18,6% - a un punto esatto da FDI - mentre il M5S risale leggermente al 16,4%. Alle spalle dei "big four" (racchiusi comunque nello spazio di 4 punti,

ampiamente entro il margine d'errore statistico) troviamo come sempre Forza Italia (7,4%) e poi Azione di Carlo Calenda, che pare aver beneficiato della visibilità del suo leader in occasione delle elezioni amministrative a Roma, e risale al 3,8%. Tutti gli altri partiti, a cominciare da Italia Viva di Renzi, sono sotto il 3% - attuale soglia di sbarco prevista dalla legge eletto-

rale per il Parlamento nazionale. A livello aggregato, è l'intera area di centrodestra ad arretrare notevolmente, mentre il centrosinistra guadagna quasi un punto. Va detto che una buona metà del terreno perso dal centrodestra nelle ultime due settimane (-1,2%) è da attribuirsi alle liste minori dello schieramento conservatore (tra cui Coraggio Italia di Toti e Brugnarò) che nella nostra Supermedia non compaiono - essendo stimate regolarmente sotto l'1% - ma che questa settimana risultano avere un peso ancora più marginale del solito.



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219



Primo Piano

E la Lega
ci riprova:
"Flat tax
del 20% fino
a 100mila euro"



"A decorrere dal primo gennaio 2022, riacquistano efficacia le disposizioni di cui ai commi da 17 a 22 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145". L'emendamento, dal testo in legalese, in sostanza ripropone la flat tax del 20 per cento fino a 100mila euro di ricavi o compensi. L'emendamento al dl fisco presentato nelle commissioni Finanze e Lavoro del Senato, è a prima firma del leader della Lega Matteo Salvini. La misura era stata introdotta con la Finanziaria per il 2019 e poi abrogata dal Conte 2: "Le persone fisiche esercenti attività d'impresa, arti o professioni, che nel periodo d'imposta precedente a quello per il quale è presentata la dichiarazione hanno conseguito ricavi o percepito compensi compresi tra 65.001 euro e 100.000 euro ragguagliati ad anno, possono applicare al reddito d'impresa o di lavoro autonomo, determinato nei modi ordinari, un'imposta sostitutiva dell'imposta sul reddito, delle addizionali regionali e comunali e dell'imposta regionale sulle attività produttive, con l'aliquota del 20 per cento". Togliere "un po' di soldi sprecati dati ai furbetti del reddito dirottandoli sul taglio delle tasse e sulle pensioni di invalidità sono i due filoni su cui la Lega si impegnerà in Parlamento", è stato il commento di Salvini. "La priorità per la Lega è il lavoro e la difesa del lavoro e tagliare le tasse. Garantire l'uscita dal mondo del lavoro mantenendo quota 100 soprattutto ai lavoratori delle piccole, medie e micro imprese che sono i meno tutelati e tagliare le tasse partendo dai precari, partite Iva e dagli autonomi che sono quelli che hanno sofferto di più alzando il tetto della flat tax a 100mila euro", ha aggiunto.

Bonus edilizi, ecco l'inevitabile caos Tutto fermo dopo il decreto anti-frodi

Dopo l'approvazione del decreto legge anti-frodi, pensato per evitare gli utilizzi abusivi di tutti i bonus edilizi, l'incubo di chi sta ristrutturando casa sta rapidamente prendendo corpo: le nuove norme, che introducono ulteriori controlli e passaggi nell'iter di approvazione degli sconti, mandano in tilt il sistema attuale, non ancora preparato a sopportare il cambiamento istantaneo imposto dal decreto. Tanto che l'Agenzia delle Entrate ha dovuto interrompere la trasmissione dei documenti necessari per avere gli sconti in fattura e la cessione dei crediti, in attesa di adeguare la sua piattaforma. Il caos, seppur temporaneo, riaccende la polemica sulla stretta anti-furbetti che alcuni, come il Movimento 5 Stelle, considerano uno scoraggiante aggravio burocratico, che li spinge a chiedere subito "interventi correttivi per evitare che si blocchino i lavori in corso e quelli che stavano per iniziare". Ma nella maggioranza un'altra scintilla è già destinata ad accendersi: con un emendamento al dl fisco, la Lega, con la firma anche di Matteo Salvini, è tornata alla carica con la flat tax, chiedendone il finanziamento ai danni proprio del pentastellato reddito di cittadinanza. I primi a lanciare l'allarme sui bonus casa sono state le Confederazioni artigiane. L'intoppo è tutto burocratico perché il dl anti-frodi aggiunge due passaggi necessari per ottenere gli sconti in fattura oppure per cedere i crediti agli intermediari. Il primo è l'obbligo del visto di conformità - rilasciato da commercialisti e Caf - per tutti i bonus edilizi, e non soltanto per il Superbonus al 110 per cento, come è stato finora. Il secondo è l'obbligo di "asseverazione della congruità delle spese" per tutti gli interventi senza nessun limite di costi. "Incomprensibile" secondo Confartigianato Imprese, Cna e Casartigiani, perché per sostituire una semplice caldaia o anche solo una finestra, il



nuovo onere rischia di essere più costoso del beneficio fiscale. Peraltro non è ancora chiaro chi dovrà rilasciare l'asseverazione e quali contenuti dovrà avere.

Mentre l'Agenzia delle Entrate ufficializzava l'impossibilità temporanea di trasmettere le comunicazioni per cessione e sconto in fattura, assicurando di aver avviato i "lavori di manutenzione straordinaria per l'adeguamento alle nuove disposizioni normative", la politica ha cominciato ad agitarsi per difendere i popolarissimi sconti, chiedendo conto al governo della confusione che si è generata. "Se non si apre una seria riflessione sui recenti interventi relativi al Superbonus 110 per cento, corriamo il serio rischio che si generi una situazione caotica tale da vanificare gli effetti della proroga che il M5s ha fortemente voluto", hanno fatto sapere i deputati Riccardo Fraccaro, Luca Sut e Patrizia Terzoni. Solo più tardi l'Agenzia ha poi fatto sapere di aver predisposto il nuovo modello per la comunicazione aggiornato in base al decreto, anche se il canale rimane chiuso in attesa del necessario aggiornamento informatico. I timori di una restrizione dell'accesso ai benefici per le ristrutturazioni sono comunque già realtà

nella manovra 2022, dove la platea dei proprietari di villette unifamiliari che possono accedere al Superbonus cala di un terzo. Questo a causa del nuovo tetto al reddito (Isee fino a 25mila euro) previsto dal prossimo anno. Il super-sconto, prorogato ma in versione rivista e corretta nella manovra, costerà poco più di 14 miliardi dal 2022 al 2037. Intanto, mentre la manovra approda al Senato da dove la prossima settimana partirà la sessione di bilancio, la Lega prova a reintrodurre la flat tax per compensi o ricavi oltre i 65mila euro e fino ai 100mila. La proposta è in uno degli emendamenti al dl fisco, con il leader Matteo Salvini primo firmatario.

L'emendamento stima oneri per 110 milioni per il 2022, 1,13 miliardi per il 2023 e 860 milioni dal 2024, a cui "si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo per il reddito di cittadinanza".

Il Pd chiede invece di esonerare dal pagamento della Tari alcuni degli edifici della Chiesa citati nei Patti Lateranensi, dalle basiliche romane al palazzo pontificio di Castel Gandolfo. Proprio mentre Italia Viva propone invece di riscuotere la stessa Tari in bolletta, ricalcando il meccanismo del canone Rai, a favore dei bilanci comunali e per esonerare dalla stessa imposta le attività colpite dal Covid-19.

Caffetteria Doria
Coffee BREAK
Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Economia Italia

L'inflazione incombe sul Natale

Spese ridotte per molte famiglie

I rincari dei prezzi al dettaglio che si stanno registrando in tutti i settori, la corsa senza sosta dei listini dei carburanti alla pompa e le bollette dell'energia alle stelle rischiano di affossare i consumi di Natale, causando un crollo degli acquisti pari in media a 230 euro a famiglia e una contrazione di spesa per complessivi 4,6 miliardi di euro. La denuncia arriva da Assoutenti. Per imbandire le tavole tra Natale e Capodanno le famiglie spendono in totale 5 miliardi di euro (2,7 mld cenone della vigilia e pranzo di Natale, 2,3 mld cenone di Capodanno e pranzo del primo gennaio). I rincari investiranno soprattutto i prodotti alimentari legati alle festività determinando una possibile riduzione dei consumi del 5% sul 2019 e una contrazione di spesa pari a 250 milioni di euro. Nel 2019 la



spesa dei cittadini per i regali di Natale si è attestata attorno ai 169 euro procapite, generando un giro d'affari di circa 9 mi-

liardi di euro. In base alle elaborazioni di Assoutenti la situazione attuale potrebbe causare una riduzione del budget desti-

nato all'acquisto dei regali con una contrazione di spesa del 12 per cento rispetto al 2019 e minori consumi per circa un miliardo di euro. E' di 715 milioni di euro il giro d'affari di pranzi e cenoni di Natale e Capodanno al ristorante, considerato che 4,9 milioni sono gli italiani che decidono di trascorrere il pranzo del 25 dicembre al ristorante (con una spesa da 270 milioni di euro) e 5,6 milioni i cittadini che mangiano fuori a Capodanno (con una spesa pari a 445 milioni di euro). Una abitudine che quest'anno potrebbe subire seri contraccolpi e portare a una riduzione di spesa per

il comparto della ristorazione pari a 107 milioni di euro. Il settore dei viaggi di fine anno vale complessivamente 13 miliardi di euro e coinvolge oltre 18 milioni di italiani che decidono di spostarsi tra Natale e Capodanno. Un comparto su cui quest'anno pende una pesante spada di Damocle, in quanto il Governo potrebbe optare per limitazioni agli spostamenti durante i giorni delle festività come misura utile a contenere la crescita dei contagi. In assenza di provvedimenti in tal senso, il rischio concreto è che le famiglie, per contenere il caro-vita e considerata la situazione di attuale incertezza, taglino in modo massiccio le spese legate a viaggi e vacanze di fine anno con una contrazione del 25 per cento sul 2019 e minori consumi per 3,25 miliardi di euro

Gruppo Webuild col vento in poppa: "Ferrovie cruciali, ordini in aumento"



Record di ordini per Webuild, gruppo multinazionale italiano che opera nel settore delle costruzioni e dell'ingegneria, nei primi nove mesi dell'anno. Merito della ripresa del settore delle infrastrutture in Italia e nel resto del mondo, con prospettive che potrebbero ulteriormente migliorare, stando anche solo all'Italia, dove ad oggi Webuild sta sviluppando circa il 70 per cento dei progetti ferroviari in esecuzione del Pnrr, includendo i nuovi ordini acquisiti del 2021 su tratte ad alta velocità-alta capacità. Il gruppo ha intanto chiuso i primi nove mesi, compresi i progetti per cui è risultato migliore offerente, con un totale di nuovi ordini acquisiti e in corso di finalizzazione per

circa 10,5 miliardi di euro, quasi interamente in Paesi a basso rischio, tra cui Italia, Usa, Paesi nordici, Francia, Svizzera e Australia. E si aggiunge il mega-contratto per l'alta velocità in Texas, da 16 miliardi di dollari (13,1 miliardi di euro). La pipeline complessiva delle attività commerciali del gruppo è quindi sopra i 25 miliardi, contando gare presentate e in attesa di aggiudicazione per oltre 8 miliardi. Guardando al futuro, in Italia poi il gruppo, integrata Astaldi e acquisita Seli Overseas, ricorda come siano attesi circa 24 miliardi di ulteriori investimenti in grandi opere, secondo il piano nazionale di rilancio delle infrastrutture, di cui oltre 20 miliardi per ferrovie ad

alta velocità, segmento in cui Webuild è leader nazionale. E 14 miliardi sono relativi al Piano nazionale di ripresa e resilienza, con gare previste nei prossimi due anni. Ulteriori 10 miliardi di fondi sono stati stanziati inoltre dal ministero delle Infrastrutture per completare tratte già incluse nel Pnrr. La guidance del 2021 viene dunque confermata per i ricavi, previsti in crescita tra 6,5 e 7,2 miliardi. "Permangono tuttavia a livello globale elementi di incertezza - viene evidenziato - per lo più connessi all'incremento dei prezzi delle materie prime e alle forti pressioni nella logistica, oltre che all'andamento imprevedibile dello sviluppo della pandemia da Covid-19".

"Basilicata metafora dell'agonia del Sud": la Uil chiede progetti

"Negli ultimi anni il mercato del lavoro lucano ha vissuto sul crinale di riprese apparenti e di fragilità nascoste, da qui la necessità di un'agenda del rilancio e di un piano del lavoro, già tracciato e proposto dalla Uil, con le altre organizzazioni sindacali, al governo regionale": è questa la conclusione del lavoro prodotto dal Centro studi della Uil, dal titolo "Comunità immaginata del mercato del lavoro lucano nella precarietà del biennio 2020-2021". "La sfida - è scritto nello studio condotto da Giancarlo Vainieri e Sofia Di Pierro - è quella di sconfiggere una deriva della regione e di avviare una vera ripresa dell'integrazione con le altre regioni del Sud della Penisola". L'analisi sullo stato dell'economia della Basilicata è partita dai dati del 2020, quando - hanno messo in evidenza Vainieri e Di Pierro - "quasi un quarto dei lucani versava in uno stato di povertà relativa, con un difficile accesso ai beni e servizi: 54mila famiglie, il 23 per cento delle 235mila, viveva in questa condizione. Nel 2020 - hanno aggiunto - il Pil regionale ha perso l'8,5 per cento. L'anno scorso il reddito disponibile delle famiglie si è ridotto del 2,1 per cento, i consumi dell'11,7, mentre aumentano del 10,8 per cento i depositi bancari rispetto al 4,2 per cento". "Nonostante i dati evidenziano una previsione di crescita del Pil nel 2021 pari a +2,8 per cento, la consegna decisiva è quella di costruire un 'mega progetto' di nuove politiche formative, attive e del lavoro, si tratta - sono le conclusioni dello studio - di azioni corrette e ben strutturate di politiche attive che possono coinvolgere circa diecimila unità", per alzare il tasso occupazionale lucano dal 50 per cento verso quello italiano del 58 per cento".

Economia Europa

L'Italia sempre poco "digitale" Maglia nera nella classifica Ue



Siamo più "digitali" ma sempre nel gruppo di coda della Ue. L'effetto-Covid non c'è stato e allora non resta, per l'Italia, che attendere il 2022. E' il responso contenuto nell'edizione 2021 dell'indice di digitalizzazione dell'economia e della società (Desi) pubblicato dalla Commissione europea. Il Paese, in realtà, è risalito dal 25esimo al 20esimo posto, ha migliorato sia la copertura che la diffusione delle reti di connettività, ma resta ancora "significativamente in ritardo in termini di capitale umano". "Tutti gli Stati dell'Unione hanno compiuto progressi per diventare più digitali e più competitivi, ma si può fare meglio", ha commentato la vicepresidente esecutiva Margrethe Vestager. "Si tratta di una sfida impegnativa, sostenuta dal Piano nazionale di ripresa e resilienza - ha sottolineato la sottosegretaria

al ministero per lo Sviluppo economico e vicepresidente del Pd, Anna Ascani -. Dobbiamo fare di più per quanto riguarda la connettività (23esimo posto) come ad esempio negli indicatori relativi alla copertura 5G (8 per cento rispetto al 14 per cento della media Ue). In questa direzione contiamo di raggiungere risultati concreti grazie al Piano Transizione 4.0". "Dall'indice Desi arriva la conferma che l'Italia è sulla strada giusta", ha l'amministratore unico di PagoPA, Giuseppe Virgone. "Registriamo positivamente che la App Io, oggi nelle mani di quasi 23 milioni di persone, risulti una best practice a livello europeo". Solo il 42 per cento delle persone tra i 16 e i 74 anni possiede perlomeno competenze digitali di base (56 per cento nell'Ue) e solo il 22 per cento dispone di competenze digitali superiori a quelle di base

(31 per cento nell'Ue). La percentuale di specialisti Tic in Italia è pari al 3,6 per cento dell'occupazione totale, ancora al di sotto della media europea (4,3 per cento). Tutte carenze che rischiano di tradursi nell'esclusione digitale di una parte significativa della popolazione. "Putroppo si conferma ancora una volta che il vero gap tra Italia e resto del continente è sul fronte delle competenze e non delle infrastrutture. Quasi il 60 per cento degli italiani non ha competenze digitali di base, e questo rappresenterà la barriera più rilevante alla trasformazione digitale del Paese. E spiega perché siamo inchiodati da due anni al 61 per cento della diffusione di banda larga fissa tra le famiglie", ha commentato Alberto Calcagno, ad di Fastweb ricordando l'impegno in questo senso della Fastweb Digital Academy.

Il re di Spagna Felipe elogia gli imprenditori: "Virtuosi con il Covid"

Le aziende spagnole hanno dimostrato una grande "capacità di adattamento e superamento" durante la pandemia del coronavirus che ha portato a situazioni a volte "drammatiche" che hanno richiesto una risposta per la quale "non c'era un manuale". Lo ha affermato il re di Spagna, Felipe VI, nel suo discorso in occasione del 40mo anniversario della Confederazione degli imprenditori della Galizia. Il monarca ha evidenziato che ora l'economia e il tessuto imprenditoriale sono in una fase di re-

cupero dopo un'esperienza "molto dura con pochi precedenti nella storia". Un'esperienza che, secondo Felipe VI, ha richiesto "il meglio di noi, come persone, come cittadini e come membri della stessa comunità". Secondo il re spagnolo i sistemi democratici, oltre a stabilire un quadro di convivenza "secondo i valori umani essenziali, incanalando le discrepanze e favorendo gli accordi, attivano la creatività umana in tutti i campi, compresi gli affari in uno spazio stabile di rispetto dei diritti e dei doveri".

Qualità della vita: secondo l'Europa è migliorata al Sud

Durante la pandemia, la qualità della vita è peggiorata nelle regioni del Nord e del Centro Italia mentre è migliorata in quelle del Sud. Questa la fotografia che emerge da un sondaggio condotto recentemente da Eurobarometro tra l'opinione pubblica a livello locale. In base ai risultati raccolti, rispetto al 2018 la qualità della vita appare peggiorata in Piemonte, Val d'Aosta, Liguria, Lombardia, Bolzano, Trento, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria e Marche mentre è migliorata nelle altre.

Tuttavia nel Centro-Nord si continuano a registrare le quote più alte di cittadini soddisfatti dalla qualità della vita. Il risultato migliore è stato registrato nelle Marche, dove l'84 per cento degli interpellati ha giudicato 'buona' la qualità della propria vita (era il 91 per cento nel 2018). Dietro alle Marche si trovano la provincia autonoma di Trento e l'Abruzzo, con una quota di soddisfazione pari per entrambe all'82 per cento (tre anni fa era il 99 per cento a Trento e l'86 per cento in Abruzzo).

Bilancio comune, Stati divisi Da domani riparte il confronto

Fumata nera, a Bruxelles, nella discussione sul bilancio comune per il 2022. Dopo una giornata intensa di colloqui, nella notte di ieri il Parlamento europeo e il Consiglio hanno deciso di sospendere momentaneamente le trattative senza trovare un accordo. Le discussioni riprenderanno pertanto domani, ma la strada si presenta comunque in salita e un'intesa non sembra vicina. Le istituzioni sono impe-

gnate a negoziare sulla proposta messa sul tavolo dalla Commissione europea nel giugno scorso, che prevede un bilancio annuale comune di 167,8 miliardi di euro, a cui si aggiungono 143,5 miliardi del Next Generation Eu. A seguito della crisi dei migranti esplosa ai confini della Ue con la Bielorussia, negli ultimi giorni Bruxelles ha anche proposto un aumento di 25 milioni di euro al Fondo per

la gestione integrata delle frontiere (Ibmf) - fissato in precedenza a 780 milioni di euro per il 2022 -, da destinare al finanziamento di attività e attrezzature per sostenere gli Stati membri interessati (Polonia, Lituania ed Estonia) nella gestione dei loro confini. Al momento, però, su tutti questi diversi aspetti non è stata riscontrata una possibilità di consonanza di vedute.



Economia Mondo

Confini Usa riaperti Voli a pieno ritmo e posti tutti esauriti



Gli Stati Uniti riaprono le loro frontiere ai viaggiatori internazionali completamente vaccinati, e Delta Air Lines riunisce famiglie e amici rimasti separati negli ultimi 20 mesi. Nelle sei settimane dall'annuncio della riapertura degli Usa, secondo quanto ha fatto sapere la compagnia, Delta ha registrato un aumento del 450 per cento delle prenotazioni internazionali rispetto alle sei settimane precedenti l'annuncio. Si prevede che molti voli internazionali saranno operativi al 100 per cento da domani, con un elevato volume di passeggeri per tutte le settimane successive. La riapertura è una buona notizia per i viaggiatori di 33 Paesi in tutto il mondo: Delta ne collega 10 di questi senza scalo e altri attraverso i suoi hub globali in coincidenza con i suoi partner, tra cui Air France, KLM e Virgin Atlantic. La domanda è in crescita sia per i viaggi di turismo che per quelli d'affari verso destinazioni popolari come New York, Atlanta, Los Angeles, Boston e Orlando. In totale domani il vettore opererà 139 voli da 55 destinazioni internazionali in 38 Paesi verso gli Stati Uniti, offrendo più di 25mila posti. "Questo è l'inizio di una nuova era per i viaggi e per molte persone in tutto il mondo che non hanno potuto vedere i loro cari per quasi due anni", ha detto Ed Bastian, amministratore delegato di Delta. "Abbiamo visto molti paesi riaprire i loro confini ai turisti americani durante l'estate, ma i nostri passeggeri internazionali non hanno potuto volare con noi o visitare gli Stati Uniti. Siamo grati al governo degli Usa per aver eliminato le restrizioni di viaggio e non vediamo l'ora di riunire famiglie, amici e colleghi nei prossimi giorni e settimane".

Cina, debutta la Borsa di Pechino "Utile a piccole e medie imprese"



Il Beijing Stock Exchange, il terzo listino cinese dopo Shanghai e Shenzhen, sarà lanciato ufficialmente domani, come annunciato da qualche settimana da Pechino, e si presenta ai nastri di partenza potendo contare già su oltre 2,1 milioni di investitori che hanno effettuato le prenotazioni per l'accesso al trading, in previsione di un obiettivo stimato a quota 4 milioni. La Borsa della capitale, quindi, parte appena due mesi dopo l'annuncio fatto dal presidente cinese Xi Jinping sulla nuova piattaforma progettata per servire le piccole e medie imprese.

Sono 81 le società che venderanno le loro azioni negoziate nel lotto iniziale, ha affermato la società di gestione del listino, aggiungendo che tutto è "completamente pronto" per l'inizio delle negoziazioni. L'autorità di regolamentazione dei mercati finanziari ha chiarito che il nuovo mercato azionario integrerà le Borse esistenti a Shanghai e Shenzhen.

Nel frattempo gli investitori si aspettano un inizio intenso delle contrattazioni alla luce delle passate esperienze, come lo Star Market di Shanghai. La Borsa utiliz-

zerà un meccanismo di offerta pubblica iniziale (Ipo) basato sulla registrazione, che è finora adottato solo dal ChiNext di Shenzhen e dal mercato Star di Shanghai incentrato sui titoli di società a forte trazione tecnologica. La Borsa di Pechino servirà le piccole e medie imprese con un focus sull'innovazione e contribuirà "alla crescita di alta qualità dell'economia cinese", secondo la nota. Nel primo gruppo di società in possesso dei requisiti fissati, ce ne sono 10 su 81 a cui è stato recentemente concesso il via libera.

"Il British Museum restituisca ad Atene i suoi tesori rubati"

Il premier greco Kyriakos Mitsotakis rinnova l'invito alla Gran Bretagna affinché restituisca i Marmi del Partenone, offrendo in cambio il prestito al British Museum di alcuni dei tesori archeologici della Grecia. In un'intervista al Daily Telegraph, Mitsotakis ha rimarcato che le sculture, risalenti a 2.500 anni fa e note anche come i Marmi di Elgin, furono "rubate" e "appartengono al Museo dell'Acropoli". "Sono sicuro che se ci fosse la volontà da parte del governo -ha detto il premier greco- potremmo trovare un accordo con il British Museum". I tesori archeologici che Atene potrebbe inviare in prestito a Londra, ha sottolineato Mitsotakis, "non hanno mai lasciato il Paese". I Marmi del Partenone vennero rimossi dall'Acropoli oltre 200 anni fa e sono a lungo stati oggetto di un contenzioso tra Atene e Londra. Un tempo facevano parte del Partenone e di altri edifici dell'Acropoli, ma circa la metà vennero portati in Gran Bretagna all'inizio del XIX secolo da uomini al servizio del conte di Elgin, Thomas Bruce.

Dai migranti alla battaglia del gas Lo scudo di Putin: "Russia estranea"

Il transito di gas da parte della compagnia energetica russa Gazprom verso l'Unione europea attraverso il territorio dell'Ucraina è calato del 22 per cento nei primi 10 mesi del 2021, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Lo ha comunicato l'operatore dei servizi di fornitura del gas (Gts) ucraino, sul proprio sito web. In particolare il transito di gas naturale dalla Russia attraverso l'Ucraina da gennaio a ottobre 2021 è stato di 35,3 miliardi di metri cubici, contro i circa 45



miliardi di metri cubici nello stesso periodo del 2020. Mosca, nel contesto delle tensioni con l'Unione europea anche alla luce della crisi dei migranti bie-

lorussi al confine con la Polonia, ha rifiutato tuttavia qualsiasi addebito di responsabilità rispetto alla contrazione dei volumi di materia prima. Proprio ieri il

presidente Vladimir Putin, parlando in conferenza stampa e riferendosi anche a Minsk, ha detto che "L'interruzione delle forniture di gas russo all'Ue costituirebbero una violazione del contratto e danneggerebbe le relazioni fra la Bielorussia e la Russia". Putin nel corso della sua intervista tv ha sottolineato di sperare che "questo non accada" e ha poi assicurato che discuterà con il presidente Alexander Lukashenko della sua minaccia d'interrompere le forniture all'Europa.

Covid

Contagi, cresce il contagio in età pediatrica. Ecco il monitoraggio Iss

Secondo il monitoraggio settimanale della cabina di regia, in Italia aumenta l'incidenza settimanale del Covid. Tra il 5 e 11 novembre è salita a 78 per 100mila abitanti (era a 53). Sale anche l'indice di trasmissibilità Rt: è 1,21 (era 1,15). Il presidente Iss, Brusaferrò: "Circolazione del virus in aumento in tutte le Regioni e cresce nell'età pediatrica, soprattutto sotto i 12 anni". Sul vaccino: "L'efficacia cala dopo 6 mesi, fare il booster". Aumenta complessivamente in Italia la velocità di trasmissione nella settimana di monitoraggio corrente con un Rt elevato nella maggior parte delle regioni Italiane, ben al di sopra della soglia epidemica. Continua per la terza settimana consecutiva un aumento rapido e generalizzato del numero di nuovi casi di infezione che ha superato a livello nazionale la soglia di incidenza di 50 casi per 100.000 abitanti. L'Rt calcolato sui soli casi ospedalizzati si mantiene stabilmente al di sopra della soglia epidemica con conseguente aumento nei tassi di occupazione sia in area medica che in terapia intensiva. Nell'attuale contesto di riapertura, una più elevata copertura vaccinale, il completamento dei cicli di vaccinazione ed il mantenimento di una elevata risposta immunitaria attraverso la dose di richiamo nelle categorie indicate dalle disposizioni ministeriali vigenti, rappresentano gli strumenti principali per prevenire significativi aumenti di casi clinicamente gravi di COVID-19 e favorire un rallentamento della velocità di circolazione del virus SARS-CoV-2. In considerazione dell'attuale trend epidemiologico e della contemporanea circolazione di altri virus respiratori come l'influenza, si sottolinea l'importanza di rispettare rigorosamente le misure raccomandate sull'uso delle mascherine, del distanziamento fisico - prevenendo le aggregazioni - e dell'igiene delle mani.

Punti chiave:

- Si riporta una analisi dei dati relativi al periodo 1 novembre - 7 novembre 2021. Per i tempi che intercorrono tra l'esposizione al



patogeno e lo sviluppo di sintomi e tra questi e la diagnosi e successiva notifica, verosimilmente molti dei casi notificati in questa settimana hanno contratto l'infezione nella seconda metà di ottobre.

- Si registra ancora un notevole aumento dell'incidenza settimanale a livello nazionale: 62 per 100.000 abitanti (1/11/2021 - 7/11/2021) vs 51 per 100.000 abitanti (25/10/2021 - 31/10/2021), dati flusso ISS, pertanto al di sopra della soglia settimanale di 50 casi ogni 100.000 abitanti

- Nel periodo 20 ottobre - 2 novembre 2021, l'Rt medio calcolato sui casi sintomatici è stato pari a 1,21 (range 1,08 - 1,31), in aumento rispetto alla settimana precedente e stabilmente al di sopra della soglia epidemica. E' stabile e sopra la soglia epidemica, l'indice di trasmissibilità basato sui casi con ricovero ospedaliero (Rt = 1,14 (1,1-1,19) al 2/11/2021 vs Rt=1,12 (1,06-1,17) al 26/10/2021). Si ritiene che le stime di Rt siano poco sensibili al recente aumento del numero di tamponi effettuati, poiché tali stime sono basate sui soli casi sintomatici e/o ospedalizzati. Per dettagli sulle modalità di calcolo ed interpretazione dell'Rt riportato si rimanda all'approfondimento disponibile sul sito dell'Istituto Superiore di Sanità

(https://www.iss.it/primo-piano/-/asset_publisher/o4oGR9qmvUz9/content/id/5477037).

- 20 Regioni/PPAA risultano classificate a rischio moderato. Tra queste, una Regione è ad alta probabilità di progressione a rischio alto secondo il DM del 20 aprile 2020.

- 11 Regioni/PPAA riportano un'allerta di resilienza. Nessuna riporta molteplici allerte di resilienza.

- Il tasso di occupazione in terapia intensiva è al 4,6%, e in aumento rispetto alla settimana precedente (rilevazione giornaliera Ministero della Salute del 9/11/2021), con un aumento del numero di persone ricoverate da 385 (2/11/2021) a 421 (9/11/2021). Anche il tasso di occupazione in aree mediche a livello nazionale aumenta ed è pari al 6%. Il numero di persone ricoverate in queste aree è in aumento da 2.992 (2/11/2021) a 3.436 (9/11/2021).
- In forte aumento il numero di nuovi casi non associati a catene di trasmissione (11.001 vs 8.326 della settimana precedente). La percentuale dei casi rilevati attraverso l'attività di tracciamento dei contatti è in diminuzione (34% vs 35% la scorsa settimana). E in aumento anche la percentuale dei casi rilevati attraverso la comparsa dei sintomi (48% vs 47%). Rimane stabile la

Natale, si profila il rischio di un ritorno alle Zone Gialle

Manca poco più di un mese a Natale. "In questo momento è difficile fare previsioni, a meno che non si abbia la palla di vetro". Non possiamo "sapere quale sarà l'andamento nelle prossime settimane, perché potrebbero cambiare i comportamenti. Potrebbe esserci, per esempio, una corsa a vaccinarsi, mentre ora c'è un po' di stasi. E quindi è difficile fare queste previsioni", dice il direttore della Prevenzione del ministero della Salute, Gianni Rezza. "Non possiamo escludere un ulteriore aumento dei casi nelle prossime settimane, ma questo potrebbe non essere accompagnato da una crescita dei casi in terapia intensiva, grazie all'effetto dei vaccini e le misure prese. Ma se dovesse salire l'incidenza, alcune regioni bianche potrebbero diventare gialle: è impossibile adesso dire quando ci sarà il picco dei casi", aggiunge.

percentuale di casi diagnosticati attraverso attività di screening (18% vs 18%). • La variante delta rappresenta la quasi totalità dei casi in Italia. Questa variante è anche dominante nell'intera Unione Europea ed è associata ad una maggiore trasmissibilità.

- Una più elevata copertura vaccinale, il completamento dei cicli di vaccinazione ed il mantenimento di una elevata risposta immunitaria attraverso la dose di richiamo nelle categorie indicate dalle disposizioni ministeriali, rappresentano gli strumenti principali per prevenire ulteriori recrudescenze di episodi di aumentata circolazione del virus sostenuta da varianti emergenti.

- E' opportuno realizzare un capillare tracciamento e contenimento dei casi, mantenere elevata l'attenzione ed applicare e rispettare misure e comportamenti per limitare l'ulteriore aumento della circolazione virale.

Quarta ondata, parte dell'Europa in trincea e si scopre debole

Mentre i numeri in Italia cominciano a destringere qualche preoccupazione, l'Europa torna a vivere giorni bui a causa della pandemia. E' l'unica regione al mondo - rileva l'Oms - in cui sia i contagi che i decessi da Covid sono in costante aumento, per la sesta settimana consecutiva. Su 3,1 milioni di nuovi casi a livello globale, quasi i due terzi - 1,9 mi-

lioni - sono stati segnalati nel Vecchio continente, in aumento del 7% nell'ultima settimana. I decessi sono cresciuti del 10%, rappresentando oltre la metà dei 48.000 morti segnalati a livello globale. Il Centro europeo per il controllo delle malattie (Ecdc) stima una situazione "molto preoccupante" in 10 Paesi: Belgio, Polonia, Paesi Bassi, Bulgaria,

Croazia, Repubblica Ceca, Estonia, Grecia, Ungheria e Slovenia. Altri 10 Paesi sono considerati in una situazione "preoccupante": Germania, Austria, Danimarca, Finlandia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Romania e Slovacchia. L'Italia, come detto, resta con Malta, Svezia e Spagna a un livello di "bassa preoccupazione".



Esteri

Cop26 ai tempi supplementari, altre 24 ore per trovare l'accordo



La Cop26 tenta di arrivare in giornata a un accordo per "mantenere in vita" l'obiettivo più ambizioso dell'accordo di Parigi: limitare il riscaldamento globale a 1,5 gradi centigradi rispetto all'era preindustriale. I circa 200 Paesi firmatari dell'intesa del 2015 si sono presi (almeno) un giorno in più per cercare di siglare alla conferenza Onu sul clima di Glasgow un patto per frenare il riscaldamento del pianeta. "C'è molto lavoro da fare", ha però sottolineato il presidente della Cop26, Alok Sharma, pur assicurando di apprezzare "quanto si stiano impegnando le delegazioni" che hanno affrontato una "sfida monumentale" per raggiungere una conclusione credibile. Il premier Boris Johnson - con tutta probabilità - farà un ultimo tentativo per non far fallire il summit che è stato annunciato come l'ultima possibilità dell'umanità di allontanare la

minaccia di un devastante cambiamento climatico. Intanto emergono i primi dettagli. La seconda bozza di documento finale della Cop26, pubblicata questa mattina, "sollecita i Paesi sviluppati ad almeno raddoppiare le loro previsioni collettive di finanza climatica per l'adattamento dei Paesi in via di sviluppo dal livello corrente al 2025". Dalla seconda bozza è però sparito l'invito ad attivare entro il 2023 il fondo da 100 miliardi di dollari all'anno per i Paesi meno sviluppati. La seconda bozza si limita a sollecitare "i Paesi sviluppati a deliberare pienamente e urgentemente sull'obiettivo dei 100 miliardi di dollari e fino al 2025, e sottolinea l'importanza della trasparenza nell'attuazione dei loro impegni". Inoltre la bozza contiene un invito ai governi ad accelerare sulle fonti rinnovabili per la produzione elettrica e sulla eliminazione del

carbone e dei sussidi alle fonti fossili. Intanto Usa e Cina, che sono i due principali Paesi che emettono CO2 nel pianeta, si sono impegnati a rafforzare la loro cooperazione sul clima. Oltre 100 Paesi del mondo, dove sorgono circa l'85% delle foreste mondiali, hanno promesso di fermare la deforestazione entro il 2030 (gli alberi sono essenziali per assorbire la CO2). Sempre 100 Paesi hanno firmato un piano per ridurre del 30% le attuali emissioni di metano entro il 2030. Più di 40 Paesi, tra cui i principali utilizzatori di carbone - Polonia, Vietnam e Cile - hanno deciso di abbandonarlo. E circa 450 organizzazioni finanziarie, che insieme controllano 130 trilioni di dollari, hanno accettato di sostenere la tecnologia "pulita" come l'energia rinnovabile e il finanziamento diretto alle industrie che bruciano combustibili fossili.

Libia, c'è l'accordo tra le parti. Elezioni alla vigilia di Natale

Le elezioni parlamentari e presidenziali in Libia si terranno il 24 dicembre, e chi ostacolerà il voto incorrerà in sanzioni internazionali: è questo il contenuto dell'accordo raggiunto dai capi di Stato e di governo alla Conferenza di Parigi. I leader mondiali riuniti nella capitale francese hanno anche ribadito il sostegno al piano d'azione per il ritiro di mercenari, combattenti e forze straniere dal territorio libico. Sull'accordo l'intervento del nostro Presidente del Consiglio, Mario Draghi: Tenere le elezioni il 24 dicembre "è la volontà chiara del popolo libico come dimostra la registrazione di circa 3 milioni di elettori" ha detto Draghi. "Dopo anni di conflitto il popolo libico deve potersi esprimere in elezioni libere, trasparenti e credibili". "Il Piano d'azione elaborato dalla Commissione militare congiunta è un importante passo avanti. Il ritiro di una prima parte di mercenari stranieri prima delle elezioni aiuterebbe a rafforzare la fiducia fra le fazioni". Dopo le elezioni sarà necessario affrontare in via prioritaria la riforma del sistema di sicurezza e il reintegro dei combattenti. "L'Italia è pronta a fornire il proprio sostegno", ha proseguito Draghi. "La piena attuazione dell'accordo sul cessate il fuoco del 23 ottobre 2020 resta un obiettivo cardine. La sostanziale assenza di conflittualità dell'ultimo anno e la riapertura della strada costiera sono traguardi importanti che non vanno vanificati". "La normalizzazione della Libia passa anche per un sistema economico in grado di rispondere ai bisogni della popolazione e favorire gli investimenti esteri". "Va garantita, anche attraverso un bilancio condiviso, un'equa distribuzione delle risorse in ogni parte del Paese e rafforzato il percorso di riunificazione delle istituzioni economiche e finanziarie, a partire dalla Banca Centrale". Durante la conferenza stampa finale il premier italiano ha ribadito che "è importante che le elezioni si svolgano il 24 dicembre in modo simultaneo, presidenziali e parlamentari. Ma per farlo occorre una legge elettorale. E' quindi mio auspicio che questa legge venga fatta con l'accordo di tutti che lavoreranno insieme non nelle prossime settimane, ma nei prossimi giorni, perché è urgente per poter votare il 24 dicembre". "La presenza dei due copresidenti libici della Conferenza, Menfi e Dabaiba, significa che hanno fatto proprio il percorso verso la stabilità, lo hanno discusso, concordato con tutti noi" ha detto Draghi. La presenza di Menfi e Dabaiba "è la dimostrazione che sono pronti a lavorare insieme verso appuntamenti molto complicati ma per i quali abbiamo fiducia che si risolveranno nel miglior modo per la Libia". Uno dei quattro pilastri per la stabilizzazione della Libia secondo il premier è il tema dei "diritti umani, una questione che va affrontata lavorando tutti insieme". Draghi ha parlato anche della necessità di accelerare con le riforme economiche, approvando un bilancio nazionale unico e consolidando la banca centrale, per finanziare la ripresa delle attività del popolo libico.



CONFIMPRESEITALIA
Associazione Promotoria Italiana delle Piccole e Medie Imprese

CONFIMPRESEROMBA
Associazione Promotoria Romana delle Piccole e Medie Imprese

Confimpreseitalia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
 Confimpreseitalia è un "sistema plurale"
 è dal suo apporto organico a vario titolo oltre 80.000 imprese
 e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.76551715 info@confimpreseitalia.org



Esteri

L'orrore ai confini tra Bielorussia e Polonia

Decine di minori rischiano di morire assiderati. La denuncia delle Ong polacche è un atto d'accusa per crimini contro l'umanità di Minsk

I rappresentanti di Stati Uniti e Unione europea sono intervenuti al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite per chiedere "azioni urgenti" contro il governo della Bielorussia, accusato di "orchestrare" la crisi dei migranti al confine con la Polonia "strumentalizzando gli esseri umani" al fine di "destabilizzare" l'Unione. Nel meeting d'emergenza organizzato al Palazzo di vetro di New York, i delegati hanno presentato una dichiarazione congiunta in cui hanno accusato il governo guidato dal presidente Aleksander Lukashenko di "destabilizzare i paesi vicini e il confine esterno dell'Unione europea" per "distogliere l'attenzione dalle crescenti violazioni interne sui diritti umani". Una "tattica inaccettabile" per i delegati, che "richiede una forte reazione e cooperazione internazionale al fine di portare la Bielorussia davanti alla giustizia". Nel testo però, non si fa riferimento a misure sanzionatorie specifiche. Nfine tra Polonia e Bielorussia dove da giorni stazionano migliaia di profughi in attesa di entrare nel Paese membro dell'Ue, sta allertando anche i Paesi vicini. Come riporta il Telegraph in un video, esercitazioni militari sono state organizzate dall'Ucraina con l'obiettivo di preparare i soldati a fermare l'afflusso di migranti in transito via terra verso la Bielorussia. Nel filmato diffuso dalla testata britannica vengono mostrati i militari in tenuta antisommossa e con gli scudi di plastica tra-

sparente al braccio avanzare allineati l'uno accanto all'altro, pronti a respingere indietro le persone. La compagnia aerea bielorussa Belavia Airlines e quella turca Turkish Airlines hanno dichiarato che i viaggiatori provenienti da Iraq, Siria e Yemen non saranno accettati a bordo dei voli che collegano la Turchia alla Bielorussia, "in accordo con la decisione assunta dalle competenti autorità turche". Le compagnie si sono impegnate a restituire l'intera somma del biglietto aereo.



L'azienda turca ha inoltre bloccato l'acquisto di biglietti aerei per il Paese europeo per tutti i cittadini delle stesse nazionalità. Tale decisione sembra seguire il timore di incorrere in sanzioni economiche da parte dell'Unione europea: lunedì scorso la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, ha



avvertito che l'Ue è intenzionata a sanzionare le aziende e le compagnie aeree sospettate di "collaborare" col governo bielorosso alla "tratta dei migranti" verso la Bielorussia. Varsavia e l'Ue accusano infatti Minsk di aver spinto migliaia di profughi verso le frontiere europee. Stando alle ricostruzioni di vari organi di stampa internazionali, Istanbul è il principale punto di transito per i migranti che arrivano da Damasco, Amman, Baghdad e Dubai. Da quando la "carovana" di mi-

granti – composta da 4.000 persone secondo Varsavia – ha raggiunto il confine con la Polonia, gli attivisti polacchi riferiscono di video e informazioni che circolerebbero tra i migranti circa "appelli a radunarsi" in vari punti di Minsk per partire verso il confine polacco. Le autorità della Bielorussia negano ogni responsabilità nell'afflusso di profughi al confine polacco e a quello lituano. Quest'oggi, il ministro dell'Istruzione bielorosso Igor Karpenko ha annunciato che i funzionari sono al lavoro per individuare una

struttura adeguata dove trasferire i minori migranti che stanziano nelle zone di confine. Qui, bambini e adolescenti riceveranno l'assistenza di cui hanno bisogno unita a lezioni scolastiche, in modo da "offrire loro l'opportunità di non restare alla frontiera", ha detto il ministro. Grupa Granica, organizzazione polacca in prima linea nell'assistere i profughi in arrivo dalla Bielorussia, ha annunciato che intende denunciare i funzionari di Minsk alla Corte penale internazionale per crimini contro l'umanità. La notizia è stata diffusa nel corso di una conferenza stampa organizzata stamani dall'ong nella foresta polacca prossima alla città di Sorkolka, non lontano dal confine con la Bielorussia, dove da giorni si consuma una crisi umanitaria. Da giorni centinaia di migranti, in maggioranza provenienti da Iraq e Siria, stazionano all'aperto sul lato bielorosso in attesa di poter entrare in Polonia e presentare richiesta di asilo. Gli attivisti, rilanciando le testimonianze dei

migranti, accusano la Bielorussia di aver portato o incoraggiato i profughi a raggiungere il confine, sia con l'inganno che con la forza. La causa che Grupa Granica intende intentare alla Corte dell'Aja è sostenuta anche da altre ong polacche e dal Comitato Helsinki per i Diritti Umani. Nel corso della conferenza stampa, l'attivista Iwo Los di Grupa Granica ha denunciato: "Da metà ottobre abbiamo ricevuto richieste di aiuto relative a 3.000 persone. Dall'inizio di novembre, almeno 900 persone ci hanno contattato. Abbiamo condotto circa 113 interventi nella foresta. Le organizzazioni umanitarie professioniste devono agire", ha aggiunto l'attivista, ricordando poi che l'accesso agli operatori umanitari è ostacolato dagli agenti di frontiera a causa dello Stato d'emergenza implementato a settembre dal governo di Varsavia lungo la frontiera.

Kalina Czwarnóg della Fondazione polacca Ocalenie ha avvertito che tra i migranti ci sono molti bambini, esposti come gli adulti alle temperature rigide – che di notte scivolano sotto lo zero – la mancanza di cibo, acqua e cure mediche. Un uomo originario dell'Iraq con cui Czwarnóg è in contatto avrebbe avvertito: "Probabilmente i bambini moriranno per primi" se non si porrà presto fine alla loro condizione. La stessa fonte ha riferito che "da quando sono qui, so che otto persone che sono morte". Notizie che i media polacchi chiariscono di non poter confermare, dato che il blocco alla frontiera vale anche per i media. Da alcuni giorni tra gli attivisti circola anche la storia di un ragazzo di 14 anni che avrebbe perso la vita per una polmonite non curata, ma anche questa notizia non è verificabile. L'ong ha concluso la conferenza stampa denunciando il caso di tre migranti iracheni, tra cui una donna, picchiati e derubati da alcuni individui "dall'aspetto europeo" nei pressi della frontiera, un incidente che ha comportato il ricovero in ospedale per uno di loro. Secondo l'ong, la polizia di frontiera ha confermato l'incidente.

Roma&Regione Lazio

Giunta capitolina, approvate le variazioni di bilancio

La Giunta Capitolina si è riunita in Campidoglio presso la Sala delle Bandiere ed ha approvato la proposta di variazione di bilancio, le linee programmatiche e il provvedimento sull'usufrutto ad Atac di 29 bus a metano. Le delibere saranno presentate in Assemblea Capitolina. "Con gli assessori siamo al lavoro per far ripartire la città, a cominciare dall'approvazione delle linee programmatiche che sottoporremo

nei prossimi giorni all'Assemblea Capitolina: obiettivi e azioni per rendere Roma una città più vivibile, che funziona, cresce, include e recupera pienamente la propria dimensione e vocazione internazionale", ha commentato il Sindaco Roberto Gualtieri. "Inoltre, abbiamo dato il via libera ad una variazione di bilancio che garantisce un rafforzamento di interventi e servizi strategici per i cittadini, dal già avviato piano di pulizia straordinaria agli interventi di manutenzione sulle strade. Come abbiamo sempre detto, spesso i fondi ci sono ma devono essere utilizzati rapidamente e al meglio. Stiamo anche dando lo stesso impulso - ha concluso il primo cittadino - a molte procedure che attendevano un'accelerazione, come la delibera approvata oggi che velocizza la messa su strada di 29 nuovi bus a metano già acquistati. Sono certo che l'Assemblea esaminerà e approverà rapidamente questi provvedimenti, a vantaggio di tutti i romani e le romane".

Linee programmatiche della giunta

Sono state approvate dalla Giunta le linee programmatiche che verranno presentate nel dettaglio dal Sindaco in Assemblea Capitolina. Esse tracciano tre grandi obiettivi per i prossimi cinque anni.

Il primo è tornare a far funzionare la città: una profonda trasformazione del governo di Roma è fondamentale per far tornare i servizi pubblici all'altezza delle legittime aspettative di chi vive a Roma e per migliorare la qualità della vita.

Il secondo è costruire le condizioni perché la Capitale torni a creare lavoro di buona qualità, a crescere e a trainare la ripresa di tutto il Paese.

29 bus a metano in più per atac



La Giunta Capitolina ha approvato una delibera che dà mandato alla direzione Trasporto pubblico locale del dipartimento Mobilità e Trasporti di sottoscrivere con Atac un contratto di usufrutto della durata di 12 anni (o comunque limitata al periodo di vigenza del contratto di servizio) per 29 bus a metano di 12 metri acquistati da Roma Capitale. Il provvedimento passerà all'esame della Commissione competente e quindi dell'Assemblea Capitolina per l'approvazione. "Confidiamo di mettere in servizio i 29 bus - ha commentato l'Assessore alla Mobilità Eugenio Patanè - entro la metà di dicembre. Abbiamo messo in ordine in breve tempo una procedura che non era stata completata compiendo un primo importante passo verso la sostituzione dei bus più vetusti".



Variazione di bilancio: 32 milioni di maggiore capacità di spesa

La Giunta Capitolina ha dato il via libera alla proposta di variazione di bilancio che sarà esaminata in Commissione e approvata in Assemblea Capitolina entro il 30 novembre, come da ordinaria prassi amministrativa. È stata effettuata una ricognizione sull'intero bilancio, sia per la parte corrente che sugli investimenti. Nello specifico, per quanto riguarda la parte corrente, è stata quindi effettuata una verifica su maggiori e minori entrate, economie di spesa ed eventuali nuove esigenze finanziarie sopravvenute. Da questa verifica è emerso un saldo negativo per le entrate pari a circa 27 milioni di euro, malgrado i 54 milioni di maggiori entrate per ristori Covid. Dalle economie di spesa sono invece emersi risparmi per circa 59 milioni di euro. In questo modo è emersa una maggiore possibilità di spesa pari a circa 32 milioni di euro complessivi. Di questi, 5 milioni saranno utilizzati per interventi straordinari su strade e caditoie; circa 5 milioni di euro saranno invece destinati alla già avviata pulizia straordinaria. I restanti oltre 22 milioni di euro saranno utilizzati, sulla base delle richieste pervenute dagli uffici comunali, per rafforzare la capacità di erogazione dei principali servizi ai cittadini, sia in termini quantitativi che qualitativi. Per quanto riguarda la parte relativa agli investimenti sono stati individuati circa 170 milioni non utilizzati per quest'anno. Di questi, circa 101 milioni restano nella programmazione già avviata per il 2022 e il 2023, mentre 69 milioni non risultano utilizzabili nell'attuale programmazione e verranno utilizzati per nuovi investimenti che saranno programmati con il nuovo bilancio 2022-2024. "Il Comune di Roma ha bisogno di una forte e rapida ripartenza. Abbiamo le risorse, in particolare sugli investimenti, ma dobbiamo potenziare la nostra capacità progettuale e realizzativa, così come quella di bandire e aggiudicare gare nel pieno rispetto delle normative più avanzate. Siamo già al lavoro sulla programmazione di bilancio per realizzare i nostri obiettivi per la città. Accanto a questo, ci impegneremo per trovare tutte le soluzioni possibili per rafforzare la nostra capacità di spesa, a vantaggio delle esigenze delle romane e dei romani. Inoltre, i numeri di bilancio ci dicono che, al netto della situazione relativa alla pandemia, il Comune di Roma ha difficoltà a realizzare le entrate, che sono fondamentali per erogare servizi di qualità ai cittadini. Lavoreremo, quindi, anche per migliorare la nostra efficienza nella riscossione", ha commentato la Vicesindaca ed Assessora al Bilancio Silvia Scozzese.

Il terzo, infine, è ricucire le fratture sociali e territoriali, contrastando le disuguaglianze, riavvicinando i quartieri a partire da quelli più periferici di cui va riconosciuto il grande potenziale, curando allo stesso tempo le maggiori difficoltà. Questi obiettivi saranno perseguiti sulla base delle tre grandi linee strategiche presupposto del Next Generation Eu: la sostenibilità ambientale, l'innovazione e la digitalizzazione, l'inclusione e la coesione sociale, e con una particolare attenzione alle donne e ai giovani. Nella tensione tra problemi irrisolti e opportunità da cogliere va designata la Roma

di domani: una città verde e sostenibile, più vivibile, che funziona, cresce, crea sviluppo e include, e che fa della partecipazione di tutte le cittadine e i cittadini il suo punto di forza. Una città che si afferma nella nuova dimensione europea e che torna a dare il contributo che tutto il Paese si aspetta dalla sua Capitale. Roma deve guidare la fase di ricostruzione e rigenerazione del paese resa possibile dal PNRR e svolgere il ruolo che le spetta di grande metropoli europea e internazionale, a partire dalle straordinarie occasioni costituite dal Giubileo 2025 e dalla candidatura a Expo 2030.

Agricoltura regionale, presentato il Piano di rilancio della multifunzionalità



Presentato, presso l'ex Cartiera Latina del Parco dell'Appia Antica di Roma e in diretta Fb sul canale Regione Lazio, il "Piano di rilancio della multifunzionalità del Lazio", dall'Assessore Agricoltura, Foreste, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Pari Opportunità, Enrica Onorati, che prevede una serie di azioni realizzate in collaborazione con Arsial, tra cui l'adozione del portale di classificazione "Agriturismo Italia" realizzato dal Mipaaf in collaborazione con Rete Rurale Nazionale e Ismea. Il Piano prevede diverse iniziative volte all'aggiornamento, formazione, informazione, promozione e comunicazione dei vari attori della filiera della multifunzionalità, tra cui l'adozione del portale di classificazione "Agriturismo Italia" realizzato dal Mipaaf in collaborazione con Rete Rurale Nazionale e Ismea, che sarà online da lunedì 15 novembre. L'apertura del portale nazionale alle aziende operanti nel Lazio, mira a facilitare l'adozione del marchio "Agriturismo Italia", semplificando le procedure amministrative. L'iniziativa interessa i 1.188 agriturismi del territorio laziale presenti sul portale, di questi, in particolare, gli 873 che offrono servizio di alloggio, da lunedì 15 novembre potranno predisporre

online la domanda di classificazione in girasoli. "Sentiamo sempre più spesso parlare di agricoltura multifunzionale - ha detto Enrica Onorati - ma penso sia importante sottolinearne il senso più profondo: una agricoltura che oltre ad assolvere la propria funzione primaria, ovvero la produzione di beni alimentari, sia in grado di fornire servizi secondari, utili alla collettività. E specie dopo la pandemia, è sempre più evidente il suo ruolo strategico e fondamentale, soprattutto in termini di "politiche sociali". La multifunzionalità permette infatti di unire l'agricoltura con le nuove richieste della collettività aggiungendo alla produzione di cibo e fibre un ampio range di servizi, senza assolutamente implicare l'abbandono dell'agricoltura "produttiva" ma, al contrario, ricercando una soluzione di compromesso efficiente tra gli obiettivi strettamente produttivi e quelli sociali ed ambientali. E se è sempre più vero che dove ci sono giovani e donne lì c'è prospettiva e futuro, è indubbio che la multimedialità ne sia piena testimonianza". "Il Piano di rilancio della multifunzionalità del Lazio arriva in un momento molto importante e di profondi cambiamenti anche per il settore agricolo e nello specifico per le forme con cui

Covid, oltre 1000 nuovi casi nel Lazio Torna la paura da pandemia

Oltre 1000 nuovi casi positivi nel Lazio. Erano giorni che si osservava un aumento costante dei casi ed oggi come spiegato dall'assessore regionale alla sanità, Alessio D'Amato, su 13.955 tamponi molecolari e 37.940 tamponi antigenici per un totale di 51.895 tamponi, si registrano 1.073 nuovi casi positivi (+179), 5 decessi, 537 ricoverati, 69 terapie intensive e 711 guariti. Il rapporto tra positivi e tamponi è al 2%, mentre i casi a Roma sono 383.

si esprime la multifunzionalità: dall'agriturismo, alla didattica, all'agricoltura sociale, al verde - ha sottolineato Mario Ciarla, Presidente Arsial - Gli strumenti presentati oggi sono, infatti, la base per un efficientamento del sistema autorizzativo che può accompagnare l'agriturismo del Lazio nella sua crescita e nella costruzione di una nuova immagine collettiva".

Addio a Galeazzi. Gualtieri: Roma lo ricorderà

Onorato: un maestro, che ha saputo comunicare lo spirito bello dello sport



"Addio a Giampiero Galeazzi, uno dei giornalisti sportivi Rai più amati - scrive su Twitter il sindaco Gualtieri - Le interviste sui campi di serie A, le sue appassionante telecronache di canottaggio e tennis resteranno impresse nella memoria di tanti italiani. Roma, la sua città, lo saluta commossa e non lo dimenticherà". "Oggi lo sport ha perso uno dei suoi atleti e volti più importanti", commenta così l'assessore allo Sport, Turismo e Grandi Eventi Alessandro Onorato. Campione di canottaggio e poi mattatore della Domenica Sportiva e di 90esimo minuto, Galeazzi ha lasciato un segno nei ricordi degli italiani.

"Come pochi altri - ha ricordato l'assessore - con le sue telecronache ha saputo far battere il nostro cuore all'unisono con quello dei grandi campioni". Indelebile rimarrà per tutti il ricordo del suo racconto all'ultimo respiro della gara dei fratelli Abbagnale alle Olimpiadi di Seul del 1988 così come gli innumerevoli collegamenti dai campi di calcio o le interviste esclusive a Maradona negli spogliatoi del Napoli fino a quelle con campioni come Platini e Falcao. Grande innovatore e inventore di un nuovo modo di fare telecronaca.

"Ha colorato con la sua romanità, fatta di spirito scanzonato e bonarietà, la storia delle più belle gesta sportive italiane - ha concluso Onorato -. Un maestro, che ha saputo comunicare lo spirito bello dello sport: passione, divertimento, gioia. Ci mancherà molto".

Il giornalista Luigi Coldagelli nuovo Portavoce del Sindaco

Luigi Coldagelli, 53 anni, è stato nominato dal sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, come suo portavoce. Giornalista professionista, Coldagelli ha una lunga esperienza nella comunicazione istituzionale e politica. Tra il 2001 e il 2009, ha fatto parte dell'ufficio stampa dell'allora

sindaco Walter Veltroni. Ha coordinato per tre anni l'ufficio stampa della Rai. E ha servito capo ufficio stampa ai ministeri dell'Ambiente e della Giustizia. È stato, da ultimo, consigliere per la comunicazione per Gualtieri al ministero dell'Economia e delle Finanze.

Gruppo Amici Tv



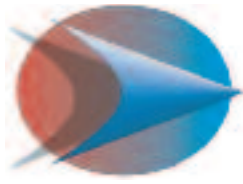
La Tv al servizio dei cittadini

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

SPECIALE CONGRESSO CONFIMPRESEITALIA



CONFIMPRESEITALIA

Confederazione Sindacale Datoriale delle Micro, Piccole e Medie Imprese



Fiuggi - Partito il Congresso di ConfimpreseItalia

La Relazione del Presidente D'Amico e gli ospiti della grande manifestazione

Partito il 25° Congresso Confimprese Italia all' Hotel Ambasciatori di Fiuggi. Apertura partecipata con oltre 280 delegati giunti da numerosi Paesi Esteri, dove ConfimpreseItalia ha le sue rappresentanze. Un Congresso che oltre a rinnovare il vertice della Confederazione, accenderà i riflettori sui temi del fisco e del credito, del Pnrr, dell'innovazione, della transizione ecologica, dell'export, e tutto ciò che ruota attorno al mondo delle micro, piccole e medie imprese che rappresentano la chiave della ripartenza dell'Italia dopo la pandemia. Nella giornata di apertura l'intervento della ministra del Sud Mara Carfagna, intervistata dal giornalista Brachino. Carfagna ha affrontato tutti i temi caldi della politica, tra questi anche la volata per il Quirinale, ma anche e soprattutto lo sviluppo economico nelle aree del Mezzogiorno meno sviluppate. Il Pnrr potrebbe essere il punto di svolta. Secondo la titolare della Coesione Territoriale, far salire il Pil del Mezzogiorno porterebbe l'Italia ad avere una posizione da leader economico in Europa. All'apertura del Congresso hanno portato il loro saluto numerosi esponenti politici regionali e locali, tra questi l'Assessore regionale al Lavoro, Claudio Di Bernardino, il Consigliere Regionale, Mauro Buschini, il Rettore dell'Università Marco dell'Isola, Il Presidente del Consorzio Asi, Francesco De Angelis, Il Presidente dell'Ente Nazionale del Microcredito Mario Baccini, che, nel corso della serata ha partecipato ad un Forum sul Microcredito. In apertura i saluti del Sindaco di Fiuggi Alioska Baccharini, Antonio Pompeo, Presi-

dente della Provincia di Roma e di Giovanni Acampora, Presidente della Camera di Commercio di Latina e Frosinone, che ha riconosciuto il valore e le intuizioni di ConfimpreseItalia, che ha un ruolo di primo piano nell'Ente Camerale. Poi la relazione del Presidente Guido D'Amico che ha posto al centro del suo intervento tutti i temi di interesse delle micro, piccole e medie imprese, che ConfimpreseItalia rappresenta. Ricordando anche i 25 anni di storia della Confederazione partiti proprio dalla cittadina termale. D'Amico ha chiesto al Governo, dopo lo stop generato dal Covid un maggiore impegno nel tutelare chi decide con coraggio di aprire una attività economica ora, e che dovrebbe essere sostenuto con sgravi fiscali e contributivi per almeno due anni, oltre all'esonero del pagamento delle tasse. D'Amico ha definito nel corso della sua relazione eroi tutti coloro che oggi hanno deciso di aprire un'attività imprenditoriale. Tanti i punti toccati nella sua relazione e che saranno motivo di dibattito congressuale.

Ecco le proposte formulate dal Presidente D'Amico nel corso del suo intervento:

Le proposte

"In questo Paese il paradosso è che quando si parla di fisco e di burocrazia a pesare le parole devono essere quelli che chiedono cambiamenti. Beh, noi non peseremo le parole - ha scandito D'Amico - perché stiamo chiedendo misure normali, eque, giuste, opportune. Noi chiediamo il Giubileo fiscale, con la cancellazione soltanto delle sanzioni e degli interessi. Significa che non

è un condono. Ripeto: non è un condono. Significa che si tratta di un'opportunità per il rilancio. E anche e soprattutto di un ristoro vero nei confronti di chi da quasi due anni ha visto azzerarsi le entrate. Giubileo fiscale fa rima con equità sociale. In maniera sostanziale.

Chiediamo l'eliminazione dell'Irap, con il suo assorbimento nell'Irpef. Parliamo di una tassa che ha massacrato e sta massacrando le imprese, soprattutto quelle più piccole. Non c'è chi non veda come una misura del genere possa davvero rappresentare il volano di una ripresa fondata sulla FIDUCIA. Sì, cari amici: FIDUCIA. Noi l'abbiamo dimostrata anche quando abbiamo visto contraddizioni, negligenze, errori. Non abbiamo mai perso il rispetto verso lo Stato e le istituzioni. Oggi però siamo noi a chiedere FIDUCIA. L'eliminazione dell'Irap con il suo assorbimento nell'Irpef sarebbe un grandissimo segnale. Per restare in tema di tasse, relativamente alla Flat tax, si auspicava, in particolare, l'ampliamento del limite dagli attuali 65.000 Euro ad almeno 100.000 euro. Fino ad ora, però, nulla si è mosso. Ecco, noi chiediamo di procedere invece con tale estensione. Aumentare il tetto della Flat tax a 100.000 euro comporterebbe l'eliminazione di una distinzione senza senso. La misura percentuale si applicherebbe in maniera uguale. Sarebbe una spinta enorme.

Chiediamo di convertire una percentuale del finanziamento ottenuto ai sensi dell'articolo 13 del decreto liquidità in contributo a fondo perduto, prevedendo 15 anni per i rimborsi. Sono concetti

fondamentali per l'effettivo sostegno alle imprese. La liquidità e il fondo perduto devono "sposarsi" con il dare la possibilità di "rifiutare". Perciò i 15 anni per i rimborsi. Se non ora, quando? Chiediamo di equiparare il settore del turismo a quello industriale. Perché? Semplice: per intercettare tutte le agevolazioni previste. Penso alle aree di crisi. Penso alle zone franche urbane. Il turismo è stato il settore maggiormente colpito dalla pandemia. Si avverte il bisogno di misure eccezionali e di grande impatto. Sempre per il turismo, proponiamo per almeno due anni una riduzione delle aliquote Iva di riferimento.

E per restare in tema di tasse, lo diciamo forte e chiaro. Anzi, cari amici, lo sillabiamo: rateizzazione, saldo e acconto, delle imposte del 2021 in cinque anni. Rateizzazione, saldo e acconto, delle imposte del 2021 in cinque anni. Questo sì che sarebbe un elemento di forte discontinuità, una misura che va nella direzione del Paese reale e non del Paese fiscale. Una misura di uno Stato che si occupa dei propri cittadini, che ne capisce le esigenze. Di uno Stato che consente alle imprese di programmare la ripresa. Perché signori, forse non è chiaro: sono le imprese la spina dorsale del Paese. Specialmente le micro imprese, le piccole imprese. Non stiamo chiedendo l'elemosina. Stiamo chiedendo l'applicazione di misure di liquidità e di equità. Così come occorrono indennizzi veri per i costi

fissi che devono sopportare le microimprese. E penso anche al credito d'imposta per i proprietari che affittano alle piccole e medie imprese. D'Amico ha anche dedicato un passaggio del suo intervento al sistema delle Camere di Commercio: "Vengo dall'esperienza dell'accorpamento tra gli enti camerali di Frosinone e Latina. Un successo. La Camera di Commercio del Basso Lazio ha potenzialità enormi. Già rappresenta un punto di riferimento per le imprese e per i territori. E allora dobbiamo avere il coraggio di effettuare il passo successivo: eleggiamo i vertici e gli organi delle Camere di Commercio con il voto diretto degli iscritti. Sarebbe un segnale di democrazia, di trasparenza, di motivazione e di partecipazione dal basso. Perché ad essere protagonisti sono sempre le imprese". Infine i temi legati al Pnrr ed alla ricostruzione del sistema Paese nel dopo-pandemia. "Ricostruzione e futuro - ha detto ancora D'Amico - rappresentano



il binomio di questi nostri tempi moderni. Nei prossimi anni saremo chiamati a gestire gli strumenti e le opportunità che l'Europa e l'Italia hanno messo a disposizione. Ricordo che, per il nostro Paese, ai 195 miliardi del PNRR, si affiancheranno ulteriori rilevanti risorse provenienti tanto da fondi speciali nazionali quanto da quelli strutturali europei. Bisognerà spendere bene e in tempi rapidi. Lo si può fare se si parametrano i progetti sulle reali esigenze di chi porta avanti il Paese. E quindi soprattutto le piccole imprese. Serve una spesa di qualità, altrimenti alle future generazioni lasceremo solo ulteriori debiti. Gli strumenti messi in campo dall'Unione europea contro il Covid, come ha ricordato il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, "non sono una tantum ma hanno cambiato la concezione del sostegno comunitario e sono ormai irreversibili". Poi sul boom dell'economia nazionale: "La ripresa dell'economia italiana è fortissima. Siamo ad una crescita del 6% e, per il

2022, stimata intorno al 5%. La nostra economia ha dimostrato di saper reagire. In tutte le sue componenti. Però non possiamo, non dobbiamo e non vogliamo dimenticare che la spesa per alberghi, bar e ristoranti, alla fine del 2021, sarà ancora inferiore di circa 34 miliardi di euro rispetto al 2019. La pandemia non è alle spalle signori. Per questo motivo, oltre alle misure del Pnrr, occorrono provvedimenti come quelli che abbiamo proposto. Teniamo presente che la crisi del turismo significa anche crisi della cultura, dei teatri, del cinema, dell'intrattenimento, dello sport. In questa fase l'Italia sta correndo per tornare ai livelli del 2019. Ma quello sarà un punto di partenza, perché il vero punto di arrivo sarà rappresentato dalla crescita forte e duratura. E in questa partita saranno protagonisti i settori del terziario.

Ma una RIPRESA duratura ha bisogno di certezze. Nel campo del lavoro, nel campo degli investimenti, nel campo dell'export". Su questo punto D'Amico ha sot-

tolineato come ConfimpreseItalia tra i firmatari del Patto per l'Export fortemente voluto dal ministro degli Esteri Di Maio, che domenica sarà a Fuggi, e pienamente condiviso dalla Confederazione. Infine i Consumi interni: "Se non ripartono i consumi il Paese non si metterà mai davvero in moto. I consumi stanno accelerando, ma tutte le stime dicono che nemmeno alla fine del 2022 ci sarà un pieno recupero di quanto perso in questi quasi due anni. Non lo dimentichiamo. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza si propone di innalzare il tasso di crescita, del prodotto potenziale della nostra economia dallo 0,6% annuo all'1,4%. Per farlo non bastano le risorse, servono le riforme.

Le riforme tratteggiano un nuovo modo di stare insieme, di vivere, di rapportarsi, di interagire. Sono la grande priorità del Paese. Per farle però occorre CONDIVISIONE".

Ed ancora un passaggio su Digitale e credito:

"La transizione digitale è un'op-

portunità straordinaria per le piccole e medie imprese. Accettare la transizione digitale vuol dire accettare la sfida del cambiamento ed essere protagonisti del mercato. Ma le imprese devono essere messe nella condizione di fare investimenti. Investimenti, liquidità, solidità patrimoniale: è un terreno sul quale resta tanto da fare nonostante gli interventi a sostegno.

Servono i finanziamenti garantiti dal Fondo Centrale, la proroga della moratoria dei prestiti bancari e il rafforzamento del sistema dei Consorzi fidi. Ho sempre ripetuto (perché ne sono convinto) che il "credito buono" aiuta l'economia e scoraggia le pratiche illegali. Le imprese, soprattutto quelle più piccole, hanno bisogno del coinvolgimento di banche, intermediari finanziari e investitori istituzionali. Hanno bisogno di fiducia. Per il resto, ha ragione Mario Draghi: no a nuove tasse, perché in questa stagione lo Stato deve dare e non prendere. Abbiamo bisogno di meno imposte e di imposte più

semplici. È fondamentale abbassare la pressione fiscale sui redditi da lavoro dipendente e indipendente. Inoltre, andrebbero potenziati i meccanismi di detassazione di utili e patrimoni destinati ad attività economica, nonché reso più flessibile l'utilizzo delle perdite di esercizio". Poi le conclusioni dell'intervento del Presidente uscente: "Intendo proseguire insieme lungo la strada che insieme abbiamo tracciato e percorso. Siamo una squadra.

Quest'estate l'Italia ha primeggiato nello sport per il suo essere squadra. Abbiamo vinto in ogni disciplina, dagli europei di calcio alle Olimpiadi. E mi piace ricordare una frase del commissario tecnico della Nazionale di calcio Roberto Mancini: il campione vince una partita, ma è la squadra che vince il campionato".

Nel corso di questa tre giorni i Delegati, oltre che partecipare ai vari Focus predisposti dalla Confederazione, avranno l'occasione di confrontarsi sul futuro della Confederazione.

Speciale: "Galeazzi, un giornalista, un mito"

Addio a 'Bisteccone' un colosso della tv

È morto Giampiero Galeazzi, telecronista sportivo e giornalista Rai. Aveva 75 anni ed era malato da tempo. Da quattro giorni era ricoverato al Gemelli di Roma. La notizia della sua scomparsa è stata lanciata su Twitter da alcuni colleghi: «Addio Giampiero rip», ha scritto il direttore del Tg5 Clemente Mimun. Soprannominato 'Bisteccone' per la sua mole, Galeazzi prima di diventare un famoso cronista era stato professionista nel canottaggio, vincendo il campionato italiano nel singolo nel 1967. Restano memorabili le sue telecronache nel tennis e nel canottaggio di cui ha seguito, oltre alle principali competizioni, sei edizioni dei Giochi Olimpici fino ad Atene nel 2004. È stato anche inviato per la 'Domenica sportiva' negli anni Ottanta, mentre negli anni Novanta ha condotto '90esimo minuto', trasmissione di riferimento per le domeniche calcistiche. "Nella mia vita ho attraversato un arco-

baleno di colori: il verde del tennis, il bianco abbagliante del calcio, il rosso dell'amore per canoa e canottaggio. Un tricolore di emozioni che ho sempre sventolato in tutte le mie telecronache". Così aveva parlato di sé Galeazzi nel libro 'L'inviato non nasce per caso' (Rai Eri, 2016). Grande tifoso della Lazio, Galeazzi è passato alla storia del giornalismo per le sue telecronache e per il suo stile unico di intervistare i grandi personaggi dello sport. "Forse la telecronaca con gli Abbagnale è quella che mi ha reso più famoso-aveva confessato parlando del suo lavoro- quello è il mio sport e sono stato messo nelle condizioni di avere dei campioni sempre a disposizione per poter raccontare le vittorie". Tra i momenti celebri, anche quelli del secondo scudetto della Lazio, il 14 maggio del 2000, quando decise di abbandonare il campo degli Internazionali di tennis, in corso al Centrale del Foro italoico, per andare al vicino

stadio Olimpico. Qui si lanciò nella cronaca di quei minuti rimasti per sempre nella storia biancoceleste. Restano memorabili le sue telecronache nel tennis e nel canottaggio di cui ha seguito, oltre alle principali competizioni, sei edizioni dei Giochi Olimpici fino ad Atene nel 2004. È stato anche inviato per la 'Domenica sportiva' negli anni Ottanta, mentre negli anni Novanta ha condotto '90 Minuto', trasmissione di riferimento per le domeniche calcistiche. "Ci ha lasciati Giampiero Galeazzi, voce storica dello sport italiano e grande appassionato di calcio. Lega Serie A esprime il proprio cordoglio ai suoi cari". È quanto si legge in un tweet. "La Società Sportiva Lazio, con tutti i suoi atleti e tifosi, piange la scomparsa di Giampiero Galeazzi. Una figura legata indissolubilmente allo sport italiano: prima da atleta vittorioso, poi da commentatore passionale e da giornalista acuto e



competente. La fede laziale di Giampiero era nota a tutti, ma mai è stata fuori dalle righe. In una recente intervista alla Rai, stanco ma mai arreso alla malattia, disse una frase semplice e straordinaria: "Sotto lo stesso cielo, sotto la stessa bandiera. Forza Lazio". In quel cielo brilla una stella in più". Lo dichiara il presidente della Lazio, Claudio Lotito, in una nota. "Ciao Giampiero! Grazie per aver vissuto lo sport da atleta prima e da giornalista poi. Alla tua voce, carica di entusiasmo e passione, sono legati i ricordi di tante emozioni azzurre. Sono certa che stasera anche lo Stadio Olimpico saprà ricordarti per come meriti".

Lo scrive su Twitter la sottosegretaria allo Sport, Valentina Vezzali, in merito alla scomparsa di Galeazzi. "Hai scritto la storia del nostro Circolo, che hai sempre riempito di battute, scherzi, sorrisi. Vita, Giampiero. Vita. Una vita che, da oggi in poi, cambierà un po', ma ti ricorderemo sempre. Da due anni, il galleggiante è intitolato a te e al tuo papà Rino, che adesso potrai riabbracciare. Il Tevere, il fiume che amavi tanto, oggi piange con tutti noi". Lo scrive sulla propria pagina Facebook il Circolo Canottieri Roma, la squadra in cui ha militato Galeazzi nella sua carriera da sportivo professionista.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032